

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Nomine nell'amministrazione: compromessa la riduzione del personale del 3%?

Negli scorsi giorni, pare, il Consiglio di Stato ha consolidato la posizione di oltre 360 persone, pari a quasi 300 posti di lavoro. Sicuramente la misura è da considerare positiva per dei lavoratori che da diversi anni si trovavano in una posizione contrattuale precaria. La manovra fa nascere comunque degli interrogativi, primo fra tutti a sapere se il Parlamento non doveva essere adeguatamente informato, in particolare alla luce delle recenti discussioni sulla riduzione del personale nell'amministrazione.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

- Il Consiglio di Stato conferma la notizia? I dati sono corretti?
- Queste nomine compromettono l'obiettivo di riduzione del personale del 3%?
- Con queste nomine saranno necessari licenziamenti di altri collaboratori per raggiungere l'auspicata riduzione del 3%?
- Non intravede il consiglio di Stato gli estremi di una disparità di trattamento fra questi ex-ausiliari nominati senza concorso e gli altri dipendenti nominati con regolare concorso?
- Con quali criteri si è proceduto alla nomina di questi dipendenti alla luce del fatto che in qualità di ausiliari hanno ottenuto un impiego senza mai aver effettuato un concorso?
- L'operazione ha avuto dei costi e avrà delle ripercussioni finanziarie ricorrenti nei prossimi anni (adeguamenti di classe e scatti d'anzianità)? Si possono quantificare?
- A quanto ammonta, dopo questa misura, il numero di ausiliari presso l'amministrazione cantonale? Come ci si comporterà con questi lavoratori?

RICCARDO CALASTRI